



Istituto di Ricerche Internazionali
ARCHIVIO DISARMO

Piazza Cavour 17 - 00193 Roma
tel. 0636000343/4 fax 0636000345
email: info@archiviodisarmo.it
www.archiviodisarmo.it

Missioni di peace-keeping OSCE

**Office on the Conflict Dealt with by the
Minsk Conference (Nagorno-Karabakh)**

Nel marzo 1992, al Consiglio dei Ministri di Helsinki, l'OSCE ha deciso di avviare la Conferenza di Minsk, organismo ad hoc di mediazione diplomatica, per affrontare e risolvere il contrasto sulla sovranità della regione del Nagorno-Karabakh, un'enclave a larghissima maggioranza armeno nel territorio azero, che dal 1988 aveva portato Armenia e Azerbaijan al conflitto armato.

Alla Conferenza, che non è mai stata tenuta a causa dell'opposizione delle parti in causa, avrebbero dovuto partecipare le parti belligeranti, Armenia e Azerbaijan, la troika della CSCE, allora composta da Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Germania e Svezia, il paese ospite, il Belarus, e altri stati interessati (Francia, Italia, Federazione Russa, Turchia e USA).

I partecipanti designati costituirono, senza Armenia e Azerbaijan, il Gruppo di Minsk, che nel 1993 propose un piano di pace che prevedeva tra l'altro il ritiro delle truppe dai territori occupati, il ripristino di tutte le vie di comunicazione e di trasporto, lo scambio degli ostaggi e dei prigionieri di guerra, il libero accesso alla regione delle agenzie umanitarie internazionali, l'attuazione di un cessate-il-fuoco totale e permanente monitorato dall'OSCE e la convocazione ufficiale della Conferenza di Minsk.



Questo piano non fu accettato; comunque le parti firmarono il 12 maggio 1992 un accordo per il rispetto di un cessate-il-fuoco informale, negoziato dalla Federazione Russa.

Nel settembre 1994, in seguito alla fine delle ostilità armate, l'OSCE incominciò a verificare la possibilità di organizzare una missione di peace-keeping, a tale scopo fu creato a Vienna l'HLPG (*High Level Planning Group*). Composto da esperti militari, il suo compito era quello di definire la numerosità e le caratteristiche della forza, il sistema di comando e di controllo, la logistica, la disposizione delle unità sul campo, le regole di ingaggio e gli accordi bilaterali con i Paesi contributori.

Nell'agosto 1995 per rafforzare le attività di mediazione politica, l'OSCE ha nominato un Rappresentante Personale del *Chairman-in-Office*, con sede a Tbilisi (Georgia), e cinque uffici locali, due in Armenia, due in Azerbaijan e uno nel Nagorno-Karabakh con 5 funzionari internazionali e 20 dipendenti locali.

I suoi compiti sono: favorire, tramite mediazioni dirette con le parti, la firma di un accordo di pace e la creazione delle condizioni di sicurezza necessarie allo spiegamento di una operazione di peace-keeping, assistere l'HLPG, assistere le parti nello sviluppo e nell'attuazione di misure per la costruzione della fiducia reciproca e l'aiuto umanitario, raccogliere informazione sulle attività nella regione e cooperare con i rappresentanti delle nazioni Unite e delle altre organizzazioni internazionali presenti nella zona di conflitto.

Nonostante gli sforzi diplomatici del Rappresentante Speciale, nessuno dei piani per la risoluzione pacifica del conflitto sono stati accettati dalle parti.

Il punto di maggior contrasto rimane lo status della regione, in quanto né l'Armenia né l'Azerbaijan vogliono rinunciare alla propria sovranità sulla regione e ne tanto meno accettarne l'indipendenza.